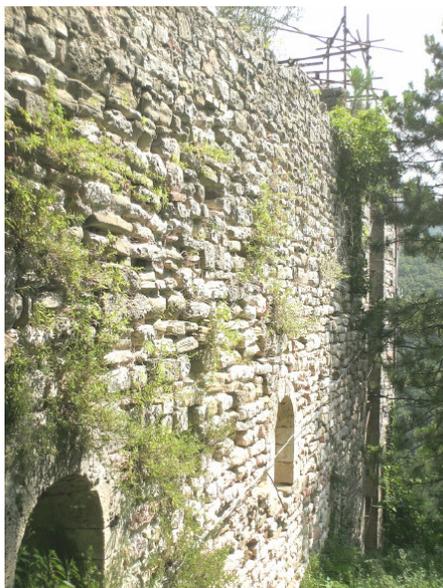


**E' urgente un intervento di
restauro della Rocca medievale**

Aspettiamo che crolli?

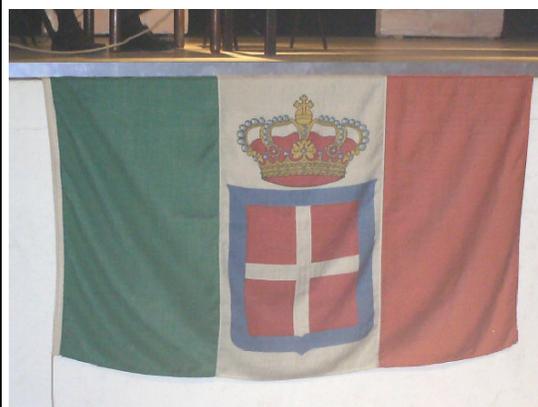


Il muro di sostegno della Torre

La piccola Torre di guardia della Rocca medievale e le residue mura sulla sommità del colle di Nocera sono pericolanti.

(pag 2)

**Tullio Pontani e l'Africa
Conferenza dell'africanista
Gian Carlo Stella**



(pag 11)

**Tullio Pontani
nella storia di
Nocera**

di Angelo Menichelli

(pag 3)

■ Fotogallery/Torre di guardia delle Mura Castellane



Le scale di accesso alla Torre/1



Le scale di accesso alla Torre/2



Le scale di accesso alla Torre/3



La Torre di guardia transennata: sullo sfondo il Busseto

In questa sequenza fotografica è illustrato lo stato di degrado in cui versa la Torre di guardia della Rocca medievale.

E' un patrimonio architettonico di inestimabile valore storico che rischia di andare perduto per sempre.

I precedenti, purtroppo, non mancano: basti citare la ex Chiesa di S.Felicissimo in voc Collecchie e l'ex convento della Romita in fraz Casebasse, lasciati cadere in rovina nel sec XIX.

◆Nocera e il Continente africano nel secolo XIX

Le invasioni del territorio dello Stato Pontificio da parte della Francia rivoluzionaria, prima negli anni 1798-1799 e poi con Napoleone dal 1809 al 1814, fecero certamente conoscere le avventure della conquista dell’Africa Settentrionale che i Francesi consideravano gloriose, ma gli abitanti di Nocera si interessarono ben poco del territorio africano che nel secolo XIX sarà oggetto di spedizioni e di esplorazione da parte di tanti europei.



Tuttavia nella seconda metà del secolo per l’invio dell’esercito italiano in cui per la leva obbligatoria erano arruolati soldati di Nocera, l’Africa divenne un continente che ha attirato l’attenzione per l’affetto che prima di tutti le famiglie e poi molti nocerini nutrono per i figli e i concittadini che vi si trovavano e ne seguirono le vicissitudini che disgraziatamente ebbero esiti di morte, pure eroica, ma sempre luttuosa.

○Premessa

Si sta riscoprendo la figura di un personaggio di Nocera che ha avuto una vita avventurosa per la scelta di intraprendere la carriera militare e si è conclusa tragicamente e in modo eroico sui campi di battaglia dell’Africa Orientale: Nocera ha dedicato a Tullio Pontani la seconda via principale del centro medioevale per avere visto un suo figlio dare la vita per la patria.

Abbiamo creduto opportuno, insieme a Aldo Cacciamani e Mario Centini, che ringrazio di cuore, di avviare delle ricerche sul tempo in cui è vissuto Pontani e poi in modo maggiormente ampio su come Nocera si è aperta alla conoscenza non solo geografica dell’Africa, che nel secolo XIX è stata in qualche modo all’attenzione non solo dei governi, degli esploratori e dei missionari, ma anche delle persone che si sono dovute interessare a quella area assolata e desertica perché i loro figli partiti per quelle terre suscitavano l’affetto pure per i luoghi dove erano stati mandati, stavano in disagio ed agivano rischiando di persona.

Il primo impatto dell’esercito italiano con l’Africa fu la disfatta di Dogali dove il 26 gennaio 1887 morirono cinquecento soldati italiani tra cui 6 gualdesi, 3 nocerini, 1 di Valtopina. La loro fine fu una notizia atroce per il tradimento e la crudeltà della morte, ma ciò che colpì l’opinione pubblica e si riversò nella vita delle popolazioni italiane era la lontananza

del luogo dalla nazione e la ferocia assurda dell'attacco.

Tutta l'Italia rimase frastornata e solenni celebrazioni furono predisposte nelle città piccole e grandi del Regno.

■ Dogali/Medaglia

Descrizione della medaglia commemorativa del Distretto Militare di Spoleto fatta coniare, come appare alla base della corona, dall'argentiere SPERANZA:

parte ante della medaglia



Nel tondo esterno in caratteri grandi è scritta la data dell'eccidio:

*MDCCCLXXXVII * XXVI
GENNAIO*

Al centro dentro una corona di foglie di quercia sono incisi sotto l'indicazione del comune i nomi dei caduti:

NOCERA UMBRA

*ANNIBALI ANNIBALE
MICCIANI DOMENICO
ROSI PIETRO*

parte retro della medaglia



E' riportata a tutto campo la motivazione della commemorazione:

**AGLI EROI DEL DISTRETTO
MILITARE DI SPOLETO CHE SUI
TRAGICI COLLI DI DOGALI
FATTA STRAGE DEI
SOVERCHIANTI ABISSINI
PROFUSERO LA VITA PER
L'ONORE D'ITALIA
MERAVIGLIANDO LA FEROCIA
AFRICANA CON LA
DISCIPLINATA VIRTU'
DEL VALORE LATINO ED
EMULANDO LA GLORIA SE NON
LA FORTUNA DEGLI
ANTICHISSIMI UMBRI
CHE DALL'ALTA SPOLETO
FUGARONO E RUPPERO LE
FALANGI D'ANNIBALE**

▲ Dogali/Il Manifesto

Si sa dai registri militari che Annibali era soldato della 20° fanteria, pure Micciani apparteneva alla stessa fanteria, ma era caporale; invece Rosi era soldato della 41° fanteria.

La celebrazione a Nocera avvenne il 20 marzo del 1887 e fu annunciata con un manifesto scritto a mano e fatto affiggere dalla Giunta municipale :



Il Manifesto del 1887

MUNICIPIO DI NOCERA UMBRA Manifesto

Mentre l'Italia dalle Alpi alla estrema Sicilia onora la memoria dei valorosi suoi figli uccisi in Africa da barbare genti, la nostra città non può non onorare

Micciani Domenico, Annibali Annibale, Rosi Pietro periti nel combattimento di Dogali.

Negli antichi tempi della repubblica romana anche Nocera Umbra fornì all'esercito del vincitore d'Africa parecchi suoi giovani; ora dopo il volgere di tanti secoli ha dato altri suoi figli alle schiere mandate in Africa a difendere la bandiera italiana. Fortunati quei primi che, vinto Annibale, tornarono in patria Vittoriosi! Avventurati questi ultimi che caddero combattendo. Menando strage del nemico venti volte per numero superiore. Tutte le nazioni civili d'Europa non meno che gli stessi barbari popoli africani hanno ammirato l'eroismo dei soldati italiani. Sia gloria al loro invitto valore. Per eternare adunque la memoria dei nostri tre concittadini i Rappresentanti Municipali hanno decretato di innalzare una lapide commemorativa ove saranno scolpiti i loro nomi, per tramandarli alla più lontana posterità. Il giorno pertanto 20 marzo del corrente mese (=anno) alle ore 3 pom (meridiane) verrà scoperta la lapide suddetta e sarà posta sopra l'arco della porta antica della città dalla parte guardante la piazza Umberto. Questa ed altre più splendide onoranze rese ai valorosi soldati d'Africa nella capitale e nelle altre città d'Italia potrà raddoppiare il valore dell'esercito italiano perché presto o tardi non resti inulta la morte dei nostri fratelli. Evvi

sicuramente in Italia un genio militare (mai mancante in questa classica terra), il quale saprà trionfare come l'antico Scipione dei barbari e del loro feroce duce e trasmetterà al popolo italiano sulle ali del telegrafo la lieta novella della VITTORIA. E a questo eroe novello l'Italia riconoscente darà il titolo glorioso di Africano a somiglianza degli antichi. La Provvidenza che veglia in cielo vindice dei tradimenti, degli atti disumani e crudeli avvisi l'augurio Gloria d'Italia e del suo Re Umberto I°. E le nazioni straniere già serve dei nostri antichi padri, temano l'Italia risorta a grande Nazione e paventino di calpestare armati questo suolo ch'è sacro al genio delle arti e della guerra.

CITTADINI

Accorrete in gran numero a questo atto solenne di riconoscenza verso i nostri prodi fratelli, i cui nomi saranno scolpiti nel cuore dei nocerini, finché sia pregiato il valore, la disciplina e l'amore della patria.

Nocera Umbra dalla residenza Comunale, li 18 marzo 1887.

La Giunta Comunale

*Giovanni Bertuccioli sindaco
Dionisio Campelli
A(merico) Dominaci
Giuseppe Piacentini
Alessandro Fabbri*

●Dogali/Lapide



Lapide in marmo rettangolare con arco superiore

Il 26 gennaio 1887

*ANNIBALI ANNIBALE
MICCIANI DOMENICO
ROSI PIETRO*

*Sacri alla patria come gli
eroi di Sallustio sulle
ardenti sabbie africane
pugnarono da leoni e
caddero allineati*

*Nocera Umbra ai suoi
figli*

Come da decisione del Consiglio Comunale la lapide fu affissa sopra la porta detta antica, prospiciente la piazza Umberto; oggi essa si trova nel muro a nord del pianerottolo della prima scalinata d'onore del palazzo comunale di Nocera Umbra di via san Rinaldo.

Il giornale *Il Topino*, edito a Foligno in data 26 marzo 1887, riporta la cronaca della giornata del 20 marzo e dopo la descrizione della lapide sopradetta, scrive che fu posta una seconda lapide sul fronte del palazzo della Congregazione di Carità che allora era, almeno così sembra, il palazzo Camilli di Corso Vittorio Emanuele II°.

Così diceva l'iscrizione:

Nel combattimento - di Dogali - del 26 gennaio 1887 - Micciani Domenico - Annibali Annibale - Rosi Pietro - non degeneri dagli antichi Nocerini - compagni dell'Africano - pugnando da leoni - caddero eroicamente - la patria - altera de' suoi figli - il 20 marzo 1887 - pose.

Di questa lapide per ora non si è trovata traccia.

Un'ulteriore notizia è data dal giornale. Durante la cerimonia fu distribuito ai presenti un volantino con l'iscrizione a stampa :

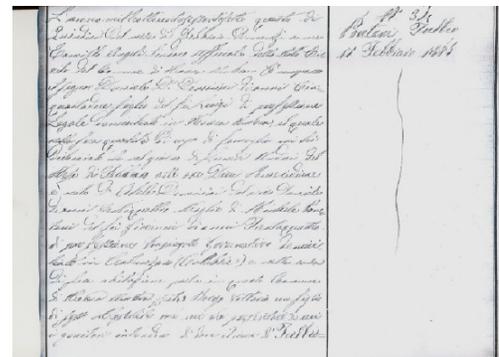
In onore del nocerino - Annibali Annibale - caduto a Dogali gloriosamente - a difesa della bandiera italiana - quando il 20 marzo 1887 - la patria - dolente di tanto lutto - ma orgogliosa di aver dato i natali - ad un prode soldato - ne faceva solenne civile commemorazione - Raffaele

Fiordiponti di Foligno - che lui giovinetto quattordicenne - ebbe ospite per un anno - univa il suo compianto - e la sua ammirazione - a conforto - dei fratelli delle sorelle e del cognato - superstiti.

Non si conosce la persona beneficata dall'Annibali, ma il volantino voleva ricordare con riconoscenza, che nell'eroica morte lontano dalla patria e dai parenti, si nascondeva un cuore già da tempo aperto all'altruismo e alla generosità.

▼ Documenti del tenente Tullio Pontani

ATTO DI NASCITA



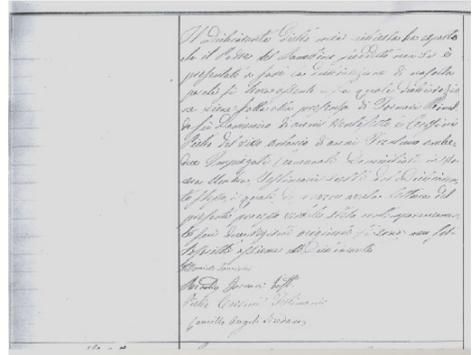
Comune di Nocera Umbra, Ufficio anagrafe, Registro delle nascite, volume degli anni 1866 1867, anno 1867, n.34

L'anno milleottocentosessantasette questo dì, quindici del mese di Febbraio – dinanzi a me Camillo Angeli Sindaco Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Nocera Umbra E' comparso il Signor Daniele dr.

Dominici di anni cinquantadue, figlio del fu Luigi, di professione Legale, domiciliato in Nocera Umbra, il quale nella sua qualità di capo di famiglia, mi ha dichiarato che nel giorno di Lunedì undici del mese di Febbraio alle ore dieci pomeridiane, è nato da Adele Dominici del vivo Daniele, di anni ventiquattro, moglie di Michele Pontani del fu Giovanni, di anni trentaquattro, di professione Impiegato Governativo, domiciliato in Catanzaro (Calabria), e nella casa di sua abitazione posta in questo Comune di Nocera Umbra, sita in Borgo Vittorio, un figlio di sesso maschile che mi ha presentato, a cui i genitori intendono di dare il nome di TULLIO – Il dichiarante dietro mia richiesta ha risposto che il Padre del Bambino suddetto non si è presentato a fare la dichiarazione di nascita perché si trova assente – La quale dichiarazione viene fatta alla presenza di Fornari Rinaldo fu Domenico, di anni ventisette, e Corsini Pietro del vivo Antonio, di anni trentuno, ambedue Impiegati Comunali domiciliati in Nocera Umbra, testimoni scelti dal dichiarante stesso, i quali dopo avere avuta lettura del presente processo verbale steso contemporaneamente sui due registri originali si sono sottoscritti insieme al sottoscritto.

Seguono le firme una sotto l'altra:

Dr. Daniele Dominici
Rinaldo Fornari teste
Pietro Corsini testimonio
Camillo Angeli Sindaco.



► Adua/Atti consiliari/1896

Dei caduti nocerini durante la campagna dell'esercito italiano in Eritrea che poi si tramutò nell'eccidio di Adua si hanno negli Atti del Consiglio del Comune di Nocera Umbra due ricordi.

Il primo appare negli Atti del Consiglio nella riunione del 30 giugno 1896, numero 61, quando ancora le notizie degli esiti della guerra non si conoscevano:

Mozione Costantini sulla sorte incerta di tre militari che presero parte alla guerra d'Africa.

Il Sig. Costantini avv(ocato) Rinaldo rileva che restano ancora incerte le sorti di tre militari nocerini che presero parte alla guerra d'Africa che sono Pontani Tullio tenente di artiglieria, Fisci Giacomo del 6° fanteria e Allegrucci.

A lenire in qualche modo l'animo rattristato delle rispettive famiglie, propone che il Consiglio Comunale esprima ad esse con lettera il più vivo interessamento per la sorte ancora incerta di quei valorosi unendosi così all'ansia dei loro cari.

Il Sindaco è di parere che fino a che non si sappiano notizie sicure sulla sorte dei suddetti militari si debba ritardare l'invio della predetta lettera.

Nocera nel suo più alto Consiglio seguiva le sorti dei suoi figli anche se le speranze erano vive ma molto incerte. Solo più tardi si seppe la triste sorte dei tre Nocerini.

► Adua/Atti Consiliari/1898

Il secondo momento fu di glorificazione dei caduti, quando il Consiglio comunale, il 13 maggio 1898, numero 37, appreso che al tenente Pontani era stata data la medaglia d'argento, stabilì quanto segue:

Il sig(nor) sindaco ricorda il valore di Tullio Pontani nocerino che quale tenente di artiglieria morì combattendo nelle guerre d'Africa e l'altro soldato Fischi Dolci Giacomo deceduto pure nella stessa guerra. Nota che se ad altri militari fu posto un ricordo, il Pontani con il suo grado e valore e l'altro militare suddetto meritano una lapide che li commemori. Il Consiglio si associa pienamente alla proposta del sig(nor) Presidente con voti unanimi undici; Visto l'art(colo) 159 delle leggi comunali vigenti = delibera che sia posta una lapide che ricorda il valore del Pontani Tullio e del Fischi Dolci Giacomo; e siccome sul momento non può stabilirsi l'ammontare preciso della spesa occorrente, così dà alla giunta la più ampia facoltà

per l'esecuzione di quanto sopra, lasciando al criterio di essa di fissarne la spesa, la quale sarà prelevata dal fondo casuali del corrente bilancio ossia dall'art(colo) 54 categoria) 9 in titolo I° passivo. L'iscrizione sarà comunicata al Consiglio nell'approvazione in seconda lettura della presente delibera.

Disgraziatamente non si conosce altro negli atti ufficiali. La lapide oggi per ora è irreperibile, mentre forse per decreto della Giunta, senza essere stato portato in Consiglio, si è dedicata la via del Borgo Piccolo all'eroe di Adua onorato dallo Stato Italiano con la medaglia d'argento. Nella delibera poi si nomina Fischi Dolci Giacomo e non Allegrucci pure morto durante quella campagna militare, forse quest'ultimo ha perso la vita non direttamente coinvolto in operazioni di guerra.

C'è da aggiungere che altri nocerini nel Novecento furono costretti ad andare in Africa dove dettero la vita o vi sopportarono una lunga prigionia; essi meritano ancora il nostro ricordo e la stima.

La ricerca odierna però riguarda l'Ottocento.



La pubblicazione di questi documenti indica in minima parte una visione dei fatti che hanno dato l'inizio nei tempi moderni ad uno sconvolgimento epocale della vita del nostro popolo che per secoli si era reclinato su se stesso e invece ora doveva aprirsi tragicamente al mondo nel secolo XX con guerre di conquista e di invasioni, doveva fare fronte in modo competitivo a mercati di economia planetaria e possibilità turistiche impensabili, doveva imparare a sentirsi parte di "un villaggio globale" dove le migrazioni e le integrazioni sono esperienza giornaliera.

Angelo Menichelli

Nel prossimo numero:

**I Castelli/Salmaregia
seconda parte
di Francesco Sorbelli**



L'ARENGO

supplemento de IL PAESE
Periodico di cultura- Mensile
Anno VII- n. 9/11- Maggio/Luglio 2008
Distribuzione gratuita
Autorizzazione del Tribunale di Perugia
n. 22 del 4.8.2001
Proprietario e D.R. Mario Centini
Riprodotta in proprio
Perugia via Martiri dei lager 84
Indirizzo di posta elettronica:
arengo@alice.it

PERCHE' L'ARENGO

Via dell'Arengo collegava la piazza del Comune con l'attuale piazza Torre Vecchia, nella quale si riunivano i nocerini in epoca medievale per deliberare sui problemi della città. La via nell'Ottocento fu inglobata nel monastero delle Clarisse. Oggi costituisce un riferimento ideale, un luogo simbolico di dibattito storico e culturale in genere.



La porta, chiusa nell'Ottocento, che conduceva a via dell'Arengo

■ Tullio Pontani/Incontro con l'africanista Gian Carlo Stella

Il 26 maggio si sono svolti, per iniziativa del Quartiere Posta Santa Croce e dell'Istituto omnicomprensivo, nell'ambito delle iniziative culturali della città, due incontri sulla figura di Tullio Pontani¹.

Un primo incontro ha avuto luogo nel corso della mattina con gli studenti presso la Sala "Sigismondi" dell'IPSIA. Nel pomeriggio si è svolta presso il Cinema-Teatro "Cottoni" una Conferenza.

La Relazione è stata tenuta dall'africanista Gian Carlo Stella², che si

¹ L'amministrazione comunale ha dato il suo patrocinio.

² Gian Carlo Stella è nato a Ravenna nel 1947, libero professionista, già giornalista in Canada, da oltre 30 anni si occupa per studio dei territori africani già soggetti all'Italia (Eritrea-Somalia-Etiopia-Libia) e dell'intero arco storico del colonialismo italiano in quelle aree geografiche. E' uno dei cento studiosi africanisti italiani, ed autore di oltre 40 pubblicazioni. Conserva ed aggiorna la personale Biblioteca-Archivio "Africana", contenente oltre 6.000 volumi su quelle aree africane, il più importante fondo privato esistente in Italia ed all'Estero, collocandosi a livello delle pochissime biblioteche similari pubbliche. La Biblioteca contiene anche raccolte di periodici, carte geografiche, immagini e documenti inediti. "Africana" è l'unica in assoluto a conservare ed aggiornare l'"Archivio di informazioni Bibliografiche" (decine di migliaia di schede) e l'"Archivio di informazioni Biografiche" (per decine di migliaia di profili), esteso anche ai civili ed ai militari indigeni (ascari). Ha continue collaborazioni con studiosi ed Università italiane e straniere e con periodici specializzati. E'

è avvalso di un supporto audiovisivo sulle guerre d'Africa ed in particolare sulla battaglia di Adua.



Il dr. Stella (seduto) ed il moderatore del dibattito, prof Maurizio Morini

Alla Relazione dello studioso africanista ha fatto seguito il dibattito³, moderato dal prof Maurizio Morini.

incaricato dall'Università di Amburgo (Germania) per la compilazione dei profili biografici di italiani per la "Encyclopaedia Aethiopica". Suoi contributi di studio si trovano in: "Africa" dell'Istituto Italo-Africano di Roma, "Quaderni di Studi Etiopici" di Asmara, "Miscellanea di Storia delle Esplorazioni d'Archivio" dell'Ufficio Storico della Marina Militare italiana, "Africus" di Roma, ecc. Ha partecipato in Addis Abeba al convegno internazionale sul Centenario di Adua. Ha collaborato a diverse Mostre e ricorrenze dal Piemonte alle Puglia ed anche presso L'Università di Bologna. La più importante è stata tenuta a Roma nel 2004 al Vittoriano (con soggetto gli ascari), con il patrocinio del Presidente della Repubblica. La sua produzione è in parte visibile (per 27 titoli) presso il Catalogo Unico delle Biblioteche (ndr *queste notizie sono state gentilmente fornite dallo stesso Stella*).

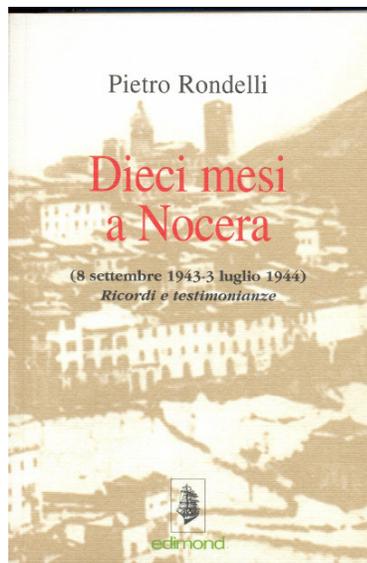
³ Auspichiamo che, in futuro, siano più numerose le occasioni di incontro e dibattito culturale sulla storia di Nocera.

richiedi in edicola o libreria



una sintesi divulgativa ma rigorosa

la storia di Nocera degli anni bui della guerra



*una ricostruzione rigorosa della
resistenza
una raccolta di testimonianze a 60
anni dai fatti*

L'ARENGO HA INOLTRE
RIPUBBLICATO:

-SIGISMONDI Gino, San Rinaldo, con prefazione di Angelo Menichelli

-MENICHELLI Angelo, I terremoti nella storia di Nocera Umbra, con presentazione di Mario Centini

FRANCESCO SANTI

LA PINACOTECA DI NOCERA UMBRA

(con 20 illustrazioni)

NOCERA UMBRA, 2007

opuscolo in omaggio per i visitatori della Pinacoteca



